Intervista per World Music

1-vorrei , dopo tanto avere brancolato nella quantità arrivare all’essenza, alla parola coniugata con l’osso, all’ossatura del pianoforte..lavorare su pochi timbri, e sul ricamo, sulla cineseria, una musica per piano e ombre, un marchingegno da sogno. Una scatola musicale, a gran coda. Ho notato che il piano grancoda ricorda un grosso capodoglio.

2-non è del tutto esatto. Non è questione di passato..è un discorso di profondità, fare venire a galla in noi qualcosa che si è sempre sentito. Storie che si fanno intravedere fin dall’infanzia anche nostalgia, di quello che non si è avuto. Si sono intraviste da lontano e non si ritrovano sul marciapiede, tra i motorini e i radiotaxi.

3- da sempre il bestiario è una branchia del mondo fantastico . Un attrazione. Forse perché gli animali rappresentano una sintesi di un singolo aspetto della nostra anima. Il corvo per esempio. Una spia solitaria..un dispetto. E la malogna, l’animale che tutti conoscono e nessuno ha mai visto..
o per dirla con gli antichi. Gli uccelli che camminano la notte. Di loro non valgono nemmeno le penne.
4 – La luna dovrebbe risuonare dell’eco di migliaia di serenate, sentita da vicino. Quand’ero piccolo pensavo che fosse la Madonna, la prima volta che mi sono accorto che aveva una faccia e un espressione, mi sono inginocchiato subito . Credo ancora che sia l’unica divinità ben visibile.
5 Ho la sensazione che ci siano musiche nate dall’Assenza, op almeno legate tra loro da un sottile filo..un lungo filo..un onda che spesso tocca città di porto..un filo che è evocazione dell’assenza e spesso siamo noi stessi ,che abbiamo mancato.. Il bolero..il Passijio(non so come si scrive, ma è triste musica andina), la vecchia canzone napoletana. Ma non occorre un intero genere , a volte basta una canzone.
6 Questo pezzo nella sua linea melodica mi ricorda un aria d’opera, e inoltre la signara Blutner, l’ho sempre immaginata come una pianofortessa dalle gambe molto tornite, a otto scanalature, proprio come le cantanti soprano di una volta. Il caso ha voluto che scritturassimo Mayumi Torikoshi, una ragazza giapponese che al momento della registrazione undossava un vestito molto colorato, all’orientale..insomma una ventata di madame Butterfly.

7-in genere degli scrittori non mi piace la tristezza esistenziale..intellettuale..da scrittore appunto. A qualsiasi epoca essa appartenga, io non voglio appartenerci.

8-Celine è uno di quegli scrittori che ti fa capire esattamente di quanto hai mancato il bersaglio della tua vita. Apre voragini. Ho cercato di mettere in un aria di quanto l’abbia mancata lui, ed è un'altra voragine, è anzi una rivincita.
9-Non sono un vero amante del circo, ma sono sensibile alle attrazioni, al botto al numero a effetto, alle peripezie, alle capriole, agli elefanti e ai palombari..perciò..

10-Quando una canzone ha detto tutto non rimane molto altro da fare a chi l’ascolta. Bisognerebbe invece accendere dei misteri, delle mancanze. Le

canzoni si sentono anche a olfatto.. Più che metafore , cerco di gonfiare idee, soffiarle, come quelli che lavorano il cristallo a Murano.
11- mi muovo, a “fantasia”, però c’è sempre un momento in cui ho la certezza che quella è la parola giusta , e nessunaltra. Non so fino a quando lo farò ancora, per me scrivere è un impresa.

12- Li trovo soprattutto divertenti perché la inventavano per primi e la sparavano grossa.e poi facevano anche a pugni per le loro sparate e le invenzioni. Tutte le avanguardie del secolo sono molto divertenti e geniali.

13- si sono fatti trovare da soli, lungo il ciglio del cammino. E’ come coi cani abbandonati, uno da confidenza , si lascia sedurre da uno e poi arrivano tutti gli altri suoi compari.
14- non sono mai riuscito a fare un solo cruciverba. Né un rebus o un anagramma. Sono assolutamente negato, come per il solfeggio.

15- perché nello stesso periodo scrivevo le Canzoni a Manovella, e così ho dovuto scegliere e siccome le canzoni di tango forse migliorano col tempo, e probabilmente le canterò meglio da vecchio, come il mio cantante del cuore, Roberto Goyeneche.. ho preferito rimandarle, per sentirne la nostalgia.

Saluti.. Vinicio capossela.